

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXXI. G. P.

AVVISO D'ASTA

9.9.771

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3086 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 19 Settembre p.v. in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apra l'incanto nella Cassa dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nella Tesoreria Provinciale, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 1/2 se al di sopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro, od in biglietti di Banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello d'asta, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				Denominazione e Natura	Superficie								
					Legale	Locale	metr.	Scudi					Centi
1	148	Ombriano con Porta Ombriano	Mensa Vescovile di Crema	Pezzo di terra detto Battajoncetto o Campetto, in mappa ai NN. 437 e 509 censito L. 52 60	52	60	3	26	2271 07	227 11	25		
2	149	Id.	Id.	Pezzo di terra detto Bassanengo levata o S. Marta, in mappa al N. 593, censito L. 50 49	1	75	60	17	36	3129 60	312 97	25	
3	150	Id.	Id.	Pezzo di terra detto Chiosetto o Ponchione, in mappa al N. 755, censito L. 17 57	57	50	5	75	633 66	63 37	10		
4	151	Chieve	Id.	Pezzo di terra detto Barattino, in mappa al N. 747, censito L. 87 86	81	20	8	12	1986 24	198 62	10		
5	152	Capergnanica	Id.	Pezzo di terra detto Campagna di sopra, in mappa al N. 419, censito L. 98 21	1	05	60	10	30	5356 88	535 69	50	
6	153	Id.	Id.	Altro pezzo di terra detto Campagnetto, in mappa al N. 421, censito L. 79 58	64	70	6	47					
7	154	Id.	Id.	N. 8 pezzi di terra denominati: Pianone di mattina, di sopra, di sotto e Nayazzola, in mappa ai NN. 21 e 24, censito L. 614 43; Pianoncetto, in mappa al N. 25, censito L. 168 63; Novella in mappa al N. 430, censito L. 127 97; Bada, in mappa al N. 278, e nsito L. 156 43; Forcella in mappa al N. 301, censito L. 412 15; Pomello o Verdellella in mappa al N. 292, censito L. 73 65; Fancino di sera o Fancino corto in mappa al N. 563, censito L. 184 53; Fancino di mattina o Fancino lungo, in mappa al N. 567, censito L. 139 27; Cascina colonica ed orto in mappa ai NN. 197 e 198, censiti L. 179 98	16	70	30	167	03	42173 57	4217 36	100	
8	156	Montodine	Id.	N. 4 appezzamenti denominati: Pedrino in mappa al N. 384, censito L. 38 50; Spinidolo o quadretto in mappa al N. 381, censito L. 77 93; Sentiero in mappa al N. 489, censito L. 26 97; Cataseta o Alchinetta in mappa al N. 491, censito L. 52 54	2	10	70	21	07	5342 90	534 29	50	
9	174a	Vailate	Chiesa Parr. di Vailate	Podere composto dei seguenti appezzamenti: Cascina colonica ed orto in mappa al N. 1139, censita L. 121 09; Morta o Nayazzola in mappa al N. 37, censito L. 59 43; Ponchione o S. Zeno, in mappa al N. 473, censito L. 61 43; La Zocca o li Zocchi in mappa ai NN. 1290, 1291, censito L. 289 70; Dosso dell'asino in mappa al N. 427, censito L. 2 08; Boschetti in mappa ai NN. 467, 477, 478, 479, 480, 484 e 485, censito L. 132 49; Longhretto in mappa ai NN. 457, 458, censito L. 49 22; Chioso di casa in due quadri detti Campo Moia e Campo di casa in mappa ai NN. 361, 461, 462, censito L. 215 56; Tommeo in mappa ai NN. 92, 93, 94, 95, censito L. 10 35; Le Sabbie in mappa ai NN. 635, 636, 637, 933, 937, censito L. 20 39; Regazzo in mappa al N. 40, censito L. 52 55; Campoloso in mappa al N. 143, censito L. 113 58; Logguta in mappa ai NN. 345, 346, 1138, 1140, censito L. 310 72; Melone in mappa ai NN. 1374, 1446, 1447, censito L. 4 78	27	87	20	278	72	41376 75	4137 68	100	
10	174b	Id.	Id.	Casa con ortaglia in Mappa ai N. 563 e 927 censita Scudi 97 1 3	22	01	3	12	15952 41	1595 24	100		
11	174c	Id.	Id.	Pezzo di terra detto Ceresole, in Mappa al N. 306 censito Scudi 575 0 0	6	10	88	03	8	843 00	84 50	10	
12	180	Dovera	Chiesa Parr. di Dovera	Pezzo di terra detto Ronchetto, in Mappa al N. del 277 censito Scudi 44 0 4 6	37	35	5	17	2059 06	205 91	25		
				Pezzo di terra detto Micotto, in mappa al N. 203 censito Scudi 53 2	63	53	9	17					
				Pezzo di terra detto Bodasco di sopra e di sotto, in Mappa ai N. 712, 713 N. 1 713 N. 2 censito Scudi 96 2 2	1	33	36	20	9	1385 33	138 53	10	

Cremona li 17 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXX. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Giovedì 17 Settembre p. v. in una delle sale della Pretura di Pizzighetone, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
- Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
- La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10.^a dell'infrascritto prospetto.
- Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
- Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
- Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 p. 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera la L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
- La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Pretura suddetta.
- Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
- Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso, che l'importo non ecceda, la L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
- L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	SUPERFICIE					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Etari	Are	Cent	Pert	Tuc.				
1 56	Grumello	Fabb. Parr. di Grumello	Campo Carello, confinano a levante Bettazzi, a mezzodi lo stesso, a ponente Toninelli, in mappa ai NN. 209 e 211 censito Scudi 102 5 4	1	21	09	18	12	2255 90	225 59	25	»
2 57	Id.	Id.	Campo Benazzone; confinano a levante Seghuzzi, a mezzodi Belgiojoso, a ponente Corbani, a monte Rudini, in mappa ai NN. 247, 248, 249, 250, 251, 252 e 253 censito Scudi 75 0 1	1	38	01	21	8	2060 —	206 —	25	»
3 58	Id.	Id.	Campo Sorlina; confinano a levante Corbani, a mezzodi Siò a ponente Guerrini a monte Belgiojoso; in mappa al N. 1001, censito Scudi 24	»	26	12	4	»	606 20	60 62	10	»
4 59	Id.	Id.	Campo Dosso; confinano a levante Commetti, a mezzodi Roggia Marchesa, a ponente Strada, a monte altra Strada; in mappa al N. 183, censito Scudi 64 2 2	»	56	17	8	14	779 93	77 99	10	»
5 60	Id.	Id.	Campo Raspagli; confinano a levante Storari, a mezzodi Granata, a ponente Corbani, a monte Corbani, in mappa al N. 597, censito Scudi 74	»	80	72	12	8	1549 57	154 96	10	»
6 61	Id.	Id.	Vidore Foppone; confinano, a levante Anguissola, a mezzodi Bettazzi, a ponente Belgiojoso, a monte Rodini, in mappa al N. 904, censito Scudi 57 3	»	62	72	9	14	918 87	91 89	10	»
7 62	Id.	Id.	Fabbricato rurale isolato; confinano a levante Brambilla, a mezzodi Bertoli, a ponente e monte Prebenda Parrocchiale; in mappa al N. 1286, censito Sc. 7 5 1	»	7	00	1	5	595 84	59 58	10	»
8 63	Spinadesco	Fabb. Parr. di Spinadesco	Fabbricato con orto e cortile; confinano, a levante Fondo Pelo, a mezzodi e ponente Congregazione di Carità di Cremona, dall'altra parte Strada Comunale in mappa al N. 336, censito Scudi 34 4 2	»	6	27	»	23	839 66	83 97	10	»
9 64	Id.	Id.	Fabbricato con orto e cortile; confinano, a levante e mezzodi Legato Tinti, a ponente Congregazione di Carità, a settentrione Strada Comunale in mappa al N. 342, censito Scudi 10 2 41	»	4	90	»	18	803 66	80 37	10	»
10 66	Gera di Pizzighetone	Fabb. di S. Rocco e Sebastiano in Gera di Pizzighetone	Casa con cortile; confinano, a settentrione Silva, a levante eredi Granata, a mezzodi Strada della Libertà, a ponente Via S. Martino, in mappa al N. 2004, censito Scudi 138 5 2	»	2	72	»	10	2481 26	248 13	25	»
11 67	Id.	Fabb. di S. Rocco e Sebastiano	Casa con cortile e rustici, sita in via della libertà al civico N. 127 in mappa al N. 2006, censita Scudi 83 3 0	»	1	63	»	6	1148 24	114 82	10	»
12 55	Grumello	Chiesa Parr. di Grumello	Pezzo di terra a Campo detto Brazzo in mappa al N. 786, censito Scudi 137 1 4	»	99	82	15	06	3253 42	325 54	25	»

Cremona, li 17 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.